Pirellone Mossa a sorpresa dell'assessore al Territorio. Il Pd: è tornato il buonsenso, ma la battaglia non è finita

Parchi, retromarcia della Regione

Ritirata la norma contestata dagli ambientalisti. Forza Italia si dissocia

Esultano le associazioni di ecologisti e agricoltori: «Scongiurata una speculazione gigantesca»

MILANO - Non ci speravano neppure loro, tant'è vero che avevano già organizzato i comitati per la raccolta di firme per indire un referendum, se la legge fosse passata. Invece, a sorpresa, il «fronte verde» ce l'ha fatta.

Ieri, in apertura del consiglio regionale, l'assessore regionale leghista Davide Boni ha annunciato il ritiro dell'emendamento 13-bis, il cosiddetto «provvedimento ammazzaparchi». La modifica affidava alla Regione l'ultima parola nel caso di contenziosi urbanistici fra i Comuni e le aree protette. Ora se ne riparlerà durante la stesura della nuova legge di riordino dei parchi regionali, il cui iter è appena iniziato.

«Non rinnego nulla: la norma non è mai stata un via libera alla cementificazione» ha detto Boni, che poco dopo in conferenza stampa ha spiegato le sue ragioni insieme a Milena Bertani, presidente del Parco del Ticino, che nei giorni scorsi, a differenza di altri quindici presidenti dei parchi lombardi, si era espressa a favore della nuova legge.

Alla notizia dello stralcio dell'emendamento, il presidio di protesta delle associazioni ambientaliste davanti al Pirellone si è trasformato in una festa. Esultano i Verdi e il «Coordinamento Salvaparchi», che riunisce tra gli altri Legambiente, Fai, Wwf e confederazioni agricole. «E' stata una vittoria straordinaria, dovuta alla mobilitazione di sindaci, cittadini e associazioni» spiega il portavoce Domenico Finiguerra. «Abbiamo salvato da una possibile speculazione edilizia trentotto chilometri quadrati di aree agricole del comune di Milano: con questo emendamento sarebbero diventate edificabili. Ora, però, occorre tener alta la guardia» precisa Carlo Monguzzi, capogruppo dei Verdi in Regione.

L'emendamento
Il Pirellone avrebbe avuto l'ultima parola nel concedere il via libera a costruzioni in aree protette

Anche l'assessore provinciale al Parco Agricolo Sud Milano, Bruna Brembilla, tira un sospiro di sollievo: la norma, secondo l'opposizione, era stata concepita proprio per favorire altri insediamenti in quest'area protetta. «In futuro invito i responsabili regionali ad ascoltare le istanze che provengono dai Comuni e dai parchi» dice la Brembilla.

«Ha vinto il buon senso — spiega, invece il consigliere regionale del Pd Franco Mirabelli — Questa legge sulla normativa urbanistica è in discussione da quasi un anno proprio per responsabilità dell'assessore, che ha voluto caricarla di argomenti che non c'entrano nulla». Osservazione, in parte, condivisa anche da Stefano Galli, capogruppo della Lega Nord, che pur negando spaccature interne («Si è trattato solo di uno spostamento della questione da una legge all'altra»), precisa: «Quella norma nella legge urbanistica non aveva alcun senso».

Lo stralcio ha provocato reazioni anche all'interno della maggioranza. Giulio Boscagli, capogruppo di Forza Italia, è critico: «Appare strano che dopo quattro mesi di dibattito in Commissione l'assessore Boni, decida improvvisamente di ritirare l'emendamento, assolutamente non "ammazzaparchi" ma volto a valorizzare il territorio lombardo e a rispettare la sua specificità — sottolinea Boscagli —. Accettiamo la scelta, ma non la condividiamo. Non siamo disposti ad accettare, senza essere preventivamente coinvolti, decisioni che con tutta evidenza sono dovute assai più a dissensi e lotte interne alla Lega e non alla difesa del nostro territorio».

Giovanna Maria Fagnani

L'assessore Boni

«Nella nuova legge riproporrò lo stesso articolo»

Territorio
Davide Boni

Assessore Boni, perché l'emendamento è stato cancellato?
Non si è trattato di una cancellazione, ma di un ritiro momentaneo. Io resto convinto della bontà di questa norma e la riproporrò nella nuova legge di gestione dei parchi, a cui stiamo già lavorando.

E' vero che questa norma avrebbe permesso nuovi insediamenti nei parchi?
Assolutamente no, nessuno ha intenzione di permettere di edificare nelle aree protette. E' un modo per velocizzare le procedure urbanistiche, ma naturalmente queste devono rispettare i vincoli del piano territoriale paesistico regionale e dei piani regolatori dei parchi. Tant'è vero, che, in due casi simili, nel Parco del Ticino, siamo intervenuti difendendo la riserva naturale.

Si dice che non avete tentato il «colpo di mano» perché parte della maggioranza non condivideva l'emendamento.
Non ho avuto il sentore di disaccordi né nella Lega Nord, né nella maggioranza. Altrimenti non l'avrei portato in commissione, né in aula, come ho fatto oggi. *(g.m.f.)*